

XVI legislatura

**La decisione di bilancio per il 2011
A.S. 2464 "Disposizioni per la
formazione del bilancio annuale e
pluriennale dello Stato (legge di
stabilità 2011)"; A.S. 2465
"Bilancio di previsione dello Stato
per l'anno finanziario 2011 e per il
triennio 2011-2013"; Nota di
variazioni A.S. 2465-bis**

Profili di competenza della 13^a
Commissione

novembre 2010
n. 261



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nei settori
dell'ambiente e del territorio



Servizio Studi

Direttore: Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Reggente ufficio: S. Moroni _3627

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: G. Buonomo _3613

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: F. Cavallucci _3443

S. Marci _3788

Politica estera e di difesa

Reggente ufficio: A. Mattiello _2180

Reggente ufficio: A. Sanso' _2451

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio:

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Beatrice Gatta _5563

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

**La decisione di bilancio per il 2011
A.S. 2464 "Disposizioni per la
formazione del bilancio annuale e
pluriennale dello Stato (legge di
stabilità 2011)"; A.S. 2465
"Bilancio di previsione dello Stato
per l'anno finanziario 2011 e per il
triennio 2011-2013"; Nota di
variazioni A.S. 2465-*bis***

Profili di competenza della 13^a
Commissione

novembre 2010
n. 261

a cura di: R. Ravazzi

AVVERTENZA

Il presente *dossier* illustra le parti di interesse per la 13^a commissione dei documenti del Bilancio dello Stato per il 2011:

- S. 2464 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";
- S. 2465 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011 - 2013" e Nota di Variazioni S. 24465-*bis*.

I disegni di legge sono stati approvati dalla Camera dei deputati il 20 novembre 2010. Le parti relative alle modifiche approvate dalla Camera dei deputati sono evidenziate con il carattere neretto.

Il 23 novembre 2010 i documenti sono stati deferiti alla 5^a commissione permanente, con il parere di tutte le commissioni permanenti e della commissione parlamentare per le questioni regionali.

Per consentire una immediatezza di lettura e di confronto, si è scelto di indicare le cifre in milioni di euro, utilizzando l'arrotondamento matematico alla prima cifra decimale sulla base del valore della seconda (da 0 a 4, arrotondamento all'unità inferiore; da 5 a 9, arrotondamento all'unità superiore).

Dall'arrotondamento possono derivare alcuni piccoli scostamenti sui totali.

INDICE

1.	LA LEGGE DI STABILITÀ.....	9
2.	AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE.....	13
2.1.	Premessa.....	13
2.2.	Il bilancio di competenza.....	13
2.3.	Analisi per missioni e programmi.....	14
2.4.	Stanziamenti nello stato di previsione degli altri Ministeri.....	18
2.5.	L'ecobilancio.....	18
2.6.	Le Tabelle del ddl di stabilità 2011.....	19
3.	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI.....	25
3.1.	Premessa.....	25
3.2.	Analisi per missioni e programmi.....	25
3.3.	Le Tabelle del ddl di stabilità 2011.....	27
4.	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI.....	29
4.1.	Premessa.....	29
4.2.	Il bilancio di competenza.....	29
4.3.	Analisi per missioni e programmi.....	30
4.4.	Le Tabelle del ddl di stabilità 2011.....	34
5.	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.....	37
5.1.	Analisi per missioni e programmi.....	37
5.2.	Le Tabelle del ddl di stabilità 2011.....	40
	SCHEDE DI LETTURA.....	45
	Articolo 1, comma 48 <i>(Proroga al 2011 delle agevolazioni per la riqualificazione energetica degli edifici)</i>	
	Scheda di lettura.....	47
	Articolo 1, comma 84 <i>(Eventi sismici del dicembre 2009 in Umbria)</i>	
	Scheda di lettura.....	51

1. LA LEGGE DI STABILITÀ

Il disegno di legge di stabilità per il triennio 2011-2013 è stato predisposto dal Governo sulla base della nuova disciplina prevista dall'articolo 11 della nuova legge di contabilità n. 196 del 2009.

La legge di stabilità - che ha sostituito la legge finanziaria - è uno strumento ispirato al metodo della programmazione che è parte, insieme alla legge di bilancio, della manovra di finanza pubblica prevista su base triennale. Essa dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale, provvedendo altresì alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione vigente al fine di adeguarne gli effetti finanziari agli obiettivi.

La legge n. 196 del 2009 ha previsto una correlazione della legge di stabilità con il carattere triennale della manovra, stabilendo che essa debba contenere norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza nel triennio considerato nel bilancio pluriennale. Il suo contenuto tipico, parzialmente innovato rispetto alla normativa previgente, conferma l'esclusione delle norme di delega e di quelle a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio, nonché gli interventi di natura localistica o microsettoriale.

L'abrogazione integrale della legge di contabilità n. 468/1978 ha peraltro comportato la soppressione implicita della disposizione che prevedeva la possibilità di inserire nella finanziaria norme finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia.

Più in dettaglio, i contenuti che la legge di stabilità deve indicare sono:

a) il livello massimo del ricorso al mercato finanziario e del saldo netto da finanziare in termini di competenza, per ciascun anno considerato nel bilancio pluriennale (ivi comprese le eventuali regolazioni contabili e debitorie pregresse) e le variazioni di aliquote, detrazioni e scaglioni, nonché le altre misure che incidono sulla determinazione del quantum della prestazione, in relazione alle diverse tipologie di imposte, tasse e contributi, con effetti a partire dal 1° gennaio dell'anno cui la legge di stabilità medesima si riferisce. In relazione alle sole imposte, essa indica altresì le correzioni conseguenti all'andamento dell'inflazione;

Si segnala che il disegno di legge di stabilità per il 2011, composto da un articolo unico, rinvia a due appositi allegati che illustrano, rispettivamente, il contenuto dei commi 1 (livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario) e dei commi 2, 3 e 4 (trasferimenti alle gestioni previdenziali e regolazioni contabili a favore delle gestioni assistenziali).

b) gli importi dei fondi speciali e le corrispondenti tabelle, vale a dire le somme, ripartite per ministeri, destinate alla copertura dei provvedimenti

legislativi che si prevede saranno approvati nel corso degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale, distintamente per la parte corrente e per la parte di conto capitale;

c) le nuove tabelle in allegato alla legge di stabilità, finalizzate ad indicare, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale:

gli importi relativi alle leggi di spesa di carattere permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità, aggregate per programma e per missione, con l'esclusione delle spese obbligatorie;

gli importi delle leggi di spesa in conto capitale a carattere pluriennale, aggregate per programma e per missione, con specifica ed analitica evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni;

gli importi delle riduzioni delle autorizzazioni legislative relative alla spesa di parte corrente, aggregate per programma e per missione.

Le tabelle contenute nel disegno di legge di stabilità 2011 sono le seguenti:

Tabelle A e B: recano, come nella normativa previgente, gli importi dei fondi speciali per la copertura di nuovi provvedimenti legislativi, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, che si prevede verranno approvati nel corso del futuro esercizio finanziario;

Tabella C: contiene autorizzazioni legislative di spese a carattere permanente dalle quali, rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente, vengono espunte le autorizzazioni di spese aventi natura obbligatoria, i cui importi sono corrispondentemente riallocati nel disegno di legge di bilancio, attraverso l'istituzione di appositi capitoli di spesa;

Tabella D: riporta i definanziamenti delle autorizzazioni legislative di spesa della sola parte corrente. Essa corrisponde alla ex Tabella E, per la sola parte corrente;

Tabella E: reca i contenuti delle previgenti tabelle D, E (parte in conto capitale) e F, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni degli importi destinati al finanziamento delle leggi che dispongono spese a carattere pluriennale..

In sintesi, mentre la struttura delle tabelle A e B non ha subito modifiche, le altre tabelle sono state accorpate e ridotte a tre; è stato inoltre ridotto il numero dei relativi allegati dimostrativi da 6 a 2. Le tabelle e gli allegati sono stati predisposti per missioni e programmi e riportano le rispettive dotazioni di competenza e di cassa articolate per ciascuna annualità del bilancio triennale.

Di seguito è riportato uno schema riepilogativo delle modifiche intervenute.

Precedente denominazione	Attuale denominazione
Tab. A	Tab. A
Tab. B	Tab. B
Tab. C	Tab. C
Tab. D	Inclusa nella Tab. E
Tab. E	Tab. D (contiene <i>ex</i> Tab. E solo parte corrente)
Tab. F	Tab. E (contiene <i>ex</i> Tab. D, <i>ex</i> Tab. E - solo parte capitale - ed <i>ex</i> Tab. F)
Allegati 1 e 2 (Tab. C)	Allegato 1 (Tab. C)
Allegato 3 (Tab. D)	Soppresso
Allegato 4 (Tab. E)	Soppresso
Allegato 5 (Tab.F - cronologico)	Allegato 2 Tab. E (nuova Tab. E - cronologico)
Allegato 6 (Tab. F - rimodulazioni)	Soppresso

d) l'indicazione dell'importo massimo da destinare ai contratti del pubblico impiego e alle modifiche del trattamento economico e normativo del personale dipendente dalle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico;

e) le regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;

f) le norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa, ad esclusione delle norme a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio, facendo salva l'eccezione delle spese recate da norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione del Patto di stabilità interno, nonché a realizzare il Patto di convergenza disciplinato dalla legge sul federalismo fiscale n. 42 del 2009;

g) le norme recanti misure correttive degli effetti finanziari delle leggi la cui attuazione possa recare pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica;

h) le norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione del Patto di stabilità interno e del Patto di convergenza.

Al disegno di legge di stabilità viene inoltre allegato, a fini conoscitivi, un prospetto riepilogativo degli effetti triennali sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla manovra adottata. Tale prospetto deve essere aggiornato sulla base delle modifiche apportate in sede di esame parlamentare al disegno di legge di stabilità e successivamente allegato alla legge di stabilità medesima.

La legge di stabilità può disporre, per ciascun anno del bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti, riduzioni di entrata e nuove finalizzazioni da iscrivere nel fondo speciale di parte corrente, nei limiti delle nuove o maggiori entrate tributarie, extratributarie e contributive e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. Si prevede la possibilità di utilizzare gli

eventuali margini di miglioramento del risparmio pubblico - dato dalla differenza positiva tra il suo valore previsto nel bilancio di previsione e quello risultante dall'assestamento relativo all'anno precedente - per la copertura finanziaria della legge di stabilità, purché ne venga comunque assicurato un valore positivo.

Ferme restando le modalità di copertura della legge di stabilità sopra descritte, si conferma che le nuove o maggiori spese disposte con tale legge non possano concorrere a determinare i tassi di evoluzione delle medesime spese che risultino incompatibili con gli obiettivi determinati nella risoluzione parlamentare sulla Decisione di finanza pubblica (DFP).

In allegato alla relazione al disegno di legge di stabilità vanno altresì indicati i provvedimenti legislativi, con i relativi effetti finanziari, adottati dal Ministro dell'economia qualora riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ovvero in caso di sentenze definitive recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri.

Al disegno di legge di stabilità viene infine allegata, oltre alla relazione tecnica prevista con riferimento agli obblighi di copertura, una nota tecnico-illustrativa finalizzata ad illustrare, a scopi conoscitivi, il raccordo tra i documenti di bilancio e il conto economico consolidato della P.A.

2. AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PER L'ANNO FINANZIARIO 2011 (TABELLA 9)

2.1. Premessa

Si ricorda che lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente risulta articolato per missioni e programmi in seguito alla radicale riorganizzazione operata nel corso del 2007 (circolare n. 21 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 5 giugno 2007).

Ad oggi il Ministero risulta articolato in 5 direzioni generali ed una struttura di vertice con compiti di coordinamento e vigilanza rappresentata dal Segretario generale, secondo quanto disposto dal decreto di riorganizzazione del Ministero, approvato con D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140. Con l'art. 17, comma 2, del D.L. 195/2009 è stato inoltre istituito un Ispettorato generale per il coordinamento degli interventi urgenti nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e di salvaguardia della sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale.

2.2. Il bilancio di competenza

Lo stanziamento complessivo di competenza iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il 2011 ammontava a 513,9 milioni di euro nel disegno di legge di bilancio presentato in prima lettura alla camera dei deputati (AC 3779). Rispetto al dato assestato si registrava, quindi, una diminuzione di 232,7 milioni di euro (pari al 31,2%).

La nota di variazione N.2465/bis, che recepisce gli effetti del disegno di legge di stabilità 2011-2013 approvato dalla Camera dei deputati, nonché le variazioni al progetto di bilancio a legislazione vigente apportate nel corso dell'esame parlamentare, fissa a 554 milioni di euro lo stanziamento complessivo di competenza iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il 2011, incrementandolo, quindi, di 40 milioni di euro. Si registra, pertanto, rispetto al dato assestato una diminuzione di 192 milioni di euro.

Lo stanziamento previsionale per il 2011 è composto per il 58,3 % da spese correnti, mentre le spese in conto capitale coprono una quota pari al 41,7%. Prima delle modifiche apportate dalla camera dei deputati il rapporto era: 55,2% spese correnti e 44,8% spese in conto capitale.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2011 è valutata complessivamente in 917,5 milioni di euro. Rispetto al dato assestato 2010, si registra una consistente riduzione dei residui, pari a 723,8 milioni di euro (pari al 44,1%).

Data una massa spendibile¹ di 1.431,4 milioni di euro ed autorizzazioni di cassa pari a 716,0 milioni di euro, il coefficiente di realizzazione² risulta essere pari al 50% e rappresenta la capacità di spesa del Ministero, che diminuisce rispetto alle previsioni assestate 2010, in cui tale coefficiente era pari al 61,4%.

2.3. Analisi per missioni e programmi

In seguito alla riclassificazione del bilancio dello Stato operata a partire dall'esercizio finanziario 2008, al Ministero dell'ambiente sono assegnate quattro missioni:

- missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*);
- missione 17 (*Ricerca e innovazione*);
- missione 32 (*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*);
- missione 33 (*Fondi da ripartire*).

Di seguito si dà conto nel dettaglio delle due missioni che assorbono la quasi totalità delle risorse attribuite agli ambiti di competenza della Commissione Ambiente.

L'analisi per missioni evidenzia, infatti, che i principali settori di intervento del Ministero ricadono nella missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) con **426,7 milioni di euro** e nella missione 17 (Ricerca e innovazione) con **86,8 milioni di euro (a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati)**.

Missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Gli stanziamenti attribuiti alla missione 18, risultavano pari a 391,2 milioni di euro, registrando una diminuzione di 212,9 milioni di euro (pari al 35,2%) .

A seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati (si veda nota di variazione N.2465/bis) la dotazione di competenza della Missione 18 è incrementata di 35,5 milioni di euro e risulta pari a 426,7 milioni di euro, registrando una diminuzione di 177,4 milioni di euro rispetto al dato assestate 2010.

Programma 18.3 (Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento)

Le risorse di tale programma ammontano a 29,4 milioni di euro, con una riduzione di 42,3 milioni di euro rispetto al dato assestate 2010 (-59%).

La maggior parte delle risorse del programma sono concentrate nel capitolo 8405, in cui sono allocati 17,7 milioni di euro (pari al 60% dello stanziamento

¹ Calcolata sommando i residui alla competenza.

² Calcolato dividendo le autorizzazioni di cassa per la massa spendibile.

complessivo del programma) destinati ad interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria;

Programma 18.5 (*Sviluppo sostenibile*)

Le spese attinenti a tale programma, pari a 68,9 milioni di euro, che registrano una riduzione di 27 milioni di euro (-28,2%), insistono prevalentemente sui seguenti capitoli:

- capitolo 2211 relativo alle spese per l'esecuzione di convenzioni internazionali con 34,7 milioni di euro;
- capitolo 8407, con 20,9 milioni di euro per il fondo per l'efficientamento energetico e per la produzione di energie rinnovabili, in particolare quella solare termodinamica.

Programma 18.8 (*Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale*)

La dotazione del programma è di 14,2 milioni di euro, pressoché invariata rispetto all'assestato 2010.

Programma 18.11 (*Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale*)

La dotazione del programma è di 25,6 milioni di euro. Rispetto al dato assestato 2010 si registra una riduzione di 18,4 milioni di euro (-41,8%). La gran parte delle risorse del programma è concentrata nei due capitoli 7805 e 8532 destinati all'attuazione del federalismo amministrativo per le regioni a statuto speciale per la tutela dell'ambiente e del rischio idrogeologico, ove sono allocati 20 milioni di euro.

Programma 18.12 (*Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche*)

La dotazione di competenza di tale programma era pari a 164,3 milioni di euro, con una variazione negativa di 81,1 milioni di euro (pari al 33%), suddivisa tra i seguenti capitoli:

- capitolo 7081 con 27,4 milioni di euro per l'estinzione dei mutui contratti dagli enti territoriali e locali e per gli accordi di programma per la realizzazione degli interventi previsti dal piano straordinario di completamento dei sistemi di collettamento e depurazione, del programma nazionale di bonifica dei siti inquinati, degli contratti di programma relativi al ciclo di gestione dei rifiuti, per l'attuazione del protocollo di Kyoto;
- capitolo 7645 "Spese per il finanziamento degli interventi relativi all'attuazione del servizio idrico integrato, al risparmio idrico e al riuso delle acque reflue", con 27,5 milioni di euro;

- capitolo 8531 con 31,3 milioni di euro per interventi per la tutela del rischio idrogeologico e relative misure di salvaguardia;
- capitolo 8551 con 21,5 milioni di euro per la costruzione, sistemazione, riparazione e manutenzione di opere idrauliche e per interventi di sistemazione del suolo, nonché per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità.

Si fa notare che la maggior parte della consistente riduzione degli stanziamenti del programma è dovuta all'azzeramento della dotazione del capitolo 7509 "Finanziamento di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale" (la cui dotazione nel bilancio assestato 2010 era pari a 40,1 milioni di euro), a seguito del venir meno della relativa autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 867, della legge 296/2006 (finanziaria 2007) relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia-Porto Marghera, nonché per gli interventi di risanamento del polo chimico Laghi di Mantova.

A seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati (si veda nota di variazione N.2465/bis) la dotazione di competenza del Programma 18.12 (Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche) è stata incrementata di 1 milione di euro e risulta pertanto pari a 165,3 milioni di euro. Tale incremento viene destinato (si veda nota di variazione N.2465/bis e relativo allegato tecnico) per 500.000 euro al capitolo 7510 (Fondo per prevenzione rifiuti) e per 500.000 euro al capitolo 8534 (Portale cartografico nazionale).

Programma 18.13 (Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino)

La dotazione del programma ammontava a 88,9 milioni di euro e registrava una riduzione di 43,8 milioni di euro (-33%) rispetto all'assestato 2010.

A seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati (si veda nota di variazione N.2465/bis) la dotazione di competenza del Programma 18.13 (Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino) è stata incrementata di 34,5 milioni di euro e risulta pertanto pari a 123,3 milioni di euro.

Gli stanziamenti principali sono iscritti sui seguenti capitoli:

- capitoli 1551 e 1552, relativi alle spese per enti, istituti, associazioni ed altri organismi (cd. Contributo agli enti parco), con una dotazione complessiva di 39,7 milioni di euro. Il capitolo 1551 è esposto in Tabella C. **Il capitolo 1552, con una dotazione originaria di 32,7 milioni di euro, a seguito delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati (si veda nota di variazione N.2465/bis e relativo allegato tecnico) è incrementato di 35 milioni di euro, risulta pari a 67,7 milioni di euro.** Si fa notare che il capitolo 1552 viene istituito dal ddl in esame in applicazione dell'art. 52 della legge 196/2009 in

relazione al trasporto della quota delle spese obbligatorie dal capitolo 1551, che resta quantificato dalla tabella C, per la restante quota di spese rimodulabili.

- capitoli 1644 e 1646, relativi alla protezione dell'ambiente marino dagli inquinamenti e per la gestione e promozione delle riserve marine, con una dotazione complessiva di 21,7 milioni di euro. I capitoli citati sono esposti in Tabella C.

Si ricorda, infine, che la legge finanziaria 2010, all'articolo 2, comma 240, ha destinato 900 milioni di euro ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico (individuate dal Ministero dell'ambiente, sentite le autorità di bacino e il Dipartimento della protezione civile).

Missione 17 (Ricerca e innovazione)

Le risorse che, nell'ambito della missione 17, riguardano il Ministero dell'ambiente sono concentrate nel programma 17.3 (ricerca in materia ambientale). Lo stanziamento di competenza per tale programma era pari a 82 milioni di euro, con una riduzione di 8,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2010 (pari al 9,2%).

A seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati (si veda nota di variazione N.2465/bis) la dotazione di competenza del Programma 17.3 (Ricerca in materia ambientale) è stata incrementata di 4,8 milioni di euro e risulta pertanto pari a 86,8 milioni di euro; rispetto alle previsioni assestate 2010 si registra pertanto una riduzione di 3,5 milioni di euro.

La tabella seguente mostra l'evoluzione previsionale nel triennio considerato dalla manovra:

Programma	2010 A	2011 B	2012 B	2013 B
17.3 Ricerca in materia ambientale	90,3	86,8	86,4	86,4

(stanziamenti di competenza – milioni di euro)

A = Assestamento; B = Bilancio di previsione triennale

Eventuali incongruenze sono dovute agli arrotondamenti

All'interno del programma 17.3 si segnalano i capitoli 3621, 3623 e 8831 relativi all'ISPRA. I capitoli 3621 e 8831 sono esposti in Tabella C. **La loro dotazione, a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati (si veda nota di variazione N.2465/bis e relativo allegato tecnico) ammonta a complessivi 78,5 milioni di euro.**

Si fa notare che il capitolo 3623 viene istituito dal ddl in esame in applicazione dell'art. 52 della legge 196/2009 in relazione al trasporto della quota delle spese obbligatorie dal capitolo 3621, che resta quantificato dalla tabella C, per la restante quota di spese rimodulabili.

2.4. Stanziamenti nello stato di previsione degli altri Ministeri

Oltre a quanto verrà esposto in relazione al Ministero dell'economia e delle finanze, si evidenziano i seguenti stanziamenti.

Nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) gli stanziamenti insistono all'interno del programma 18.7 (Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità), con 231,6 milioni di euro destinati al Corpo forestale dello Stato.

Lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (MSE) reca uno stanziamento di 1 milione di euro all'interno del Programma 18.10 (Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico), destinato al funzionamento del Dipartimento per le comunicazioni.

2.5. L'ecobilancio

Nel 1999 una risoluzione parlamentare di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria (approvata da entrambi i rami del Parlamento) ha previsto che il disegno di legge di bilancio contenga una sorta di bilancio ambientale dello Stato (o ecobilancio): tale adempimento è stato rispettato dal governo fin dal disegno di legge di bilancio del 2000. A decorrere dal 2008, inoltre, a perfezionamento del ciclo di esposizione dei dati contabili del bilancio dello Stato, è stato presentato, unitamente al Rendiconto generale dello Stato, anche un eco-rendiconto, finalizzato all'illustrazione sistematica delle risultanze della gestione delle risorse finanziarie destinate alla tutela dell'ambiente.

In seguito alla radicale riorganizzazione operata nel corso del 2007 (circolare n. 21 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 5 giugno 2007), con cui la struttura del bilancio è mutata da una struttura per organizzazione delle amministrazioni (centri di responsabilità amministrativa, gestori delle risorse) ad una struttura che pone al centro le funzioni (missioni e programmi, cosa viene fatto con le risorse disponibili), il bilancio ambientale (cd. ecobilancio), prospettato nella sezione III della relazione illustrativa al ddl di bilancio, risulta di immediata individuazione.

L'ecobilancio corrisponde infatti alla missione 18 interamente considerata (cioè non limitatamente alle sole risorse del Ministero dell'ambiente) e integrata con le risorse del programma 17.3 Ricerca in materia ambientale (collocato, come si è visto, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente).

L'analisi della tabella riportata evidenzia il deciso *trend* discendente in atto. Si segnala, infine, che nell'ecobilancio le spese sono distinte in "interventi diretti" (attività poste in essere direttamente dalle Amministrazioni centrali dello Stato) e "risorse trasferite" (ad altri enti: regioni, enti locali, istituzioni private, imprese, ecc.) per attività di tutela ambientale.

2.6. Le Tabelle del ddl di stabilità 2011

Premessa

Per quanto riguarda la struttura delle tabelle allegate al ddl di stabilità, occorre premettere che sono state apportate, a seguito dell'approvazione della legge n. 196/2009 "Legge di contabilità e finanza pubblica", alcune significative novità rispetto alla precedente impostazione delle tabelle che venivano allegate alla legge finanziaria.

Mentre non sono state modificate le Tabelle A e B, sono stati, al contrario, rivisti i contenuti e parzialmente accorpate le altre quattro tabelle (C, D, E ed F), che sono ridotte a tre: C, D ed E.

Le Tabelle A e B recano, come nella normativa previgente, gli importi dei fondi speciali per la copertura di nuovi provvedimenti legislativi, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, che si prevede verranno approvati nel corso del futuro esercizio finanziario.

La Tabella C contiene autorizzazioni legislative di spese (in conto capitale e di parte corrente) a carattere permanente dalle quali, rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente, vengono espunte le autorizzazioni di spese aventi natura obbligatoria, i cui importi sono corrispondentemente riallocati nel disegno di legge di bilancio, attraverso l'istituzione di appositi capitoli di spesa. Sono, quindi, indicate in Tabella C le spese rimodulabili. Ai sensi del comma 3 dell'art. 23 della citata legge 196/2009, infatti, con il disegno di legge di bilancio, per motivate esigenze, possono essere rimodulate in via compensativa all'interno di un programma o tra programmi di ciascuna missione le dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. In apposito allegato allo stato di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni legislative di cui si propone la modifica e il corrispondente importo.

La Tabella D riporta i defianziamenti delle autorizzazioni legislative di spesa della sola parte corrente che erano indicati nella previgente tabella E.

La Tabella E accorpa, infine, i contenuti delle previgenti Tabelle D, E (parte capitale) ed F per le spese in conto capitale, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni degli importi destinati al finanziamento delle leggi che dispongono spese a carattere pluriennale. La tabella evidenzia separatamente le voci concernenti la legislazione vigente al momento della presentazione del disegno di legge e l'importo definitivo che sconta gli effetti della stessa legge di stabilità.

<i>Tabelle ddl stabilità</i>	<i>Tabelle ddl finanziaria</i>
<i>Tabella A</i>	<i>Tabella A</i>
<i>Tabella B</i>	<i>Tabella B</i>
<i>Tabella C (ridefinito il contenuto)</i>	<i>Tabella C</i>
<i>Tabella D</i>	<i>ex Tabella E (parte corrente)</i>
<i>Tabella E</i>	<i>ex Tabelle D, E (parte capitale) ed F</i>

Tabella B

Per il Ministero dell'ambiente si registra la conferma di uno stanziamento di 210 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013.

La relazione al disegno di legge di stabilità fa presente che l'accantonamento è finalizzato, come l'anno precedente, alla difesa del suolo e al ripristino e bonifica dei siti inquinati.

Tabella C

Nella tabella C del disegno di legge di stabilità gli stanziamenti sono ripartiti tra la missione 17 (Ricerca e innovazione) e la missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente).

Riguardo alla dotazione della missione 17 (Ricerca e innovazione), cui venivano assegnati originariamente circa 34,6 milioni di euro per il 2011 si segnala che la dotazione è stata oggetto di modifica, con un incremento di 5 milioni di euro.

Pertanto lo stanziamento di 39,6 milioni di euro insiste interamente sui capitoli 8831 (U.P.B. 2.1.6) e 3621 (U.P.B. 2.1.2), per il finanziamento di interventi ed investimenti dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 28, comma 1, del decreto legge 112/2008.

Si rammenta che nella Tabella 9 del ddl di bilancio relativa al Ministero dell'ambiente è stato istituito, in applicazione dell'art. 52 della citata legge n. 196/2009, il nuovo capitolo 3623 "Spese di natura obbligatoria per l'ISPRA" ove sono state trasportate le spese obbligatorie dal citato capitolo 3621.

Per quanto riguarda, invece, la missione 18, la quasi totalità degli stanziamenti è attribuita ai capitoli 1644 e 1646 (U.P.B. 1.5.2) per la difesa del mare (con 21,7 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio) e al capitolo 1551 (U.P.B. 1.5.2) quale contributo a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, ai sensi della legge n. 549/1995, che corrispondono, in buona sostanza, ai contributi per i parchi nazionali.

Riguardo al capitolo 1551, la tabella C prevede uno stanziamento di 6,9 milioni di euro per l'anno 2011 e 7 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2012- 2013. Si ricorda che Camera dei deputati ha disposto un incremento dell'originario stanziamento del capitolo 1552, che ammonta, quindi a 67,7 milioni di euro. La somma complessiva dei due capitoli ammonta a 74,7 milioni di euro.

Si rammenta che nella Tabella 9 del ddl di bilancio relativa al Ministero dell'ambiente è stato istituito, in applicazione dell'art. 52 della citata legge n. 196/2009, il nuovo capitolo 1552 "Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" in relazione al trasporto della quota delle spese obbligatorie dal citato capitolo 1551.

Si ricorda, infine, che i finanziamenti statali per i Parchi nazionali rappresentano la quasi totalità delle risorse che viene destinata annualmente ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi di cui alla legge n. 549/1995, la cui dotazione viene indicata annualmente nella tabella C della legge finanziaria e poi ripartita con successivo decreto ministeriale, sul quale è previsto il parere delle competenti commissioni parlamentari. L'ultimo stanziamento, relativo al 2009 e pari a 56,2 milioni di euro, è stato ripartito con DM 5 novembre 2009. Per la ripartizione relativa al 2010 di 53,9 milioni di euro (-3,97% rispetto a quello del 2009) è stato presentato alle Camere lo schema di decreto n. 235 sul quale la Commissione Ambiente del Senato ha espresso il proprio parere favorevole con osservazioni nella seduta del 28 luglio 2010.

La tabella seguente dà conto del flusso di tali finanziamenti che, a fronte di notevoli incrementi disposti con le due leggi finanziarie del 2007 e del 2008, risultano gradualmente ridotti negli ultimi anni.

<i>Leggi finanziarie</i>	<i>Stanziamenti (mil/ euro)</i>
Legge n. 448/2001 (finanziaria 2002) ³	55,8
Legge n. 289/2002 (finanziaria 2003)	53,8
Legge n. 350/2003 (finanziaria 2004)	58,7
Legge n. 311/2004 (finanziaria 2005) ⁴	53,3
Legge n. 266/2005 (finanziaria 2006)	50
Legge n. 296/2006 (finanziaria 2007) ⁵	61,4
Legge n. 244/2007 (finanziaria 2008) ⁶	63,7
Legge n. 203/2008 (finanziaria 2009) ⁷	56,2
Legge 191/2009 (finanziaria 2010)	53,9

Si cita, da ultimo, lo stanziamento di circa 4,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012 e 3 milioni di euro per il 2013 per l'attuazione della legge

³ L'art. 32, comma 3, della legge n. 448/2001 aveva stabilito un taglio del 10,43% di tutte le voci della tabella C e, pertanto, lo stanziamento si è ridotto da circa 63,5 a 55,8 milioni di euro.

⁴ Lo stanziamento è stato portato da 54,1 a 53,3 milioni di euro con il decreto legge n. 106/2005 che ha ridotto gli stanziamenti autorizzati dalla tabella C della legge n. 311/2004.

⁵ La tabella C della legge n. 296/2006 recava una dotazione di 69,6 milioni di euro per l'anno 2007 che è stata ridotta a 63,3 milioni di euro a causa dell'accantonamento (6,3 milioni di euro) previsto dall'art. 1, comma 507. Tale contributo, ripartito con DM 17 settembre 2007, è stato rideterminato in 61,4 milioni di euro con un altro DM del 14 novembre 2007.

⁶ Anche tale importo sconta gli accantonamenti previsti dall'art. 1, commi 482 e 507 della legge n. 296/2006. L'importo originario risultante dalla tabella C della legge 244/2008 era pari a 70,9 milioni di euro, rideterminati in 68,028 con DM economia e finanze del 28 dicembre 2007.

⁷ Anche tale importo sconta gli accantonamenti previsti dall'art. 1, commi 482 della legge n. 296/2006 e dei decreti legge 154, 180 e 185/2008. L'importo originario risultante dalla tabella C della legge n. 203/2008 era pari a 71,97 milioni di euro, rideterminati in 59,2 con DM economia e finanze del 30 dicembre 2008.

quadro sugli incendi boschivi n. 353/2000 (MEF, Programma 2.5 – Rapporti finanziari con gli enti territoriali - capitolo 2820).

Tabella E

A seguito delle modifiche introdotte dalla Camera sono stati disposti rifinanziamenti legge n. 244/2007, art. 2, co. 323 e 327: Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e Piano straordinario di telerilevamento: 1 milione per il 2011 e 1 milione per il 2012, equamente suddivisi tra il capitolo 7510/Ambiente (Fondo rifiuti) e il capitolo 8534/Ambiente (Piano straordinario di telerilevamento).

Legge n. 244/2007, articolo 2, comma 323 e 327 - Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio

MISSIONE: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
<i>Programma: TUTELA E CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO</i>			
MINISTERO AMBIENTE (cap. 7510)			
<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2012	2013
BLV	10.430	10.430	10.430
Rifinanziamento	500	500	0
<i>Importi esposti in Tabella E</i>	10.930	10.930	10.430

L'articolo 2, comma 323, della legge finanziaria per il 2008 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio, con dotazione annua di 20 milioni di euro a decorrere dal 2008. Il fondo è finalizzato alla sottoscrizione di accordi di programma e alla formulazione di bandi pubblici da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la promozione degli interventi di cui al primo periodo.

Legge n. 244/2007, articolo 2, comma 323 e 327 – Piano straordinario di telerilevamento

MISSIONE: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
<i>Programma: TUTELA E CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO</i>			
MINISTERO AMBIENTE (cap. 8534)			
<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2012	2013
BLV	5.215	0	0
Rifinanziamento	500	500	0
<i>Importi esposti in Tabella E</i>	5.715	500	500

Al fine di consentire la verifica ed il monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico e la raccolta dei dati ambientali, l'articolo 2, comma 323, della legge finanziaria per il 2008 ha autorizzato la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 affinché il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possa stipulare accordi di programma con altre amministrazioni centrali e periferiche per l'estensione del Piano straordinario di telerilevamento, già previsto dall'articolo 27 della legge 31 luglio 2002, n. 179, al fine di renderlo punto di riferimento e di accesso per le cartografie e le informazioni ambientali di altre amministrazioni centrali e periferiche.

3. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

LO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, ANNO FINANZIARIO 2011 (TABELLA 13) PER LE PARTI DI INTERESSE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE

3.1. Premessa

Le Competenze della Commissione Ambiente attengono anche ad alcune voci della Tabella di Bilancio del ministero per i beni e le attività culturali (Tabella 13). Nell'ambito della classificazione operata per il ddl di bilancio 2011, le dotazioni finanziarie del Ministero per i beni e le attività culturali fanno capo a 4 Missioni, fra le quali risulta rilevante per la Commissione Ambiente la missione *“Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”* (21).

Si segnala, con riferimento alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio, che l'articolo 13 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare con propri decreti, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, rispettivamente per la parte corrente e per il conto capitale, le variazioni compensative di bilancio (in termini di residui, competenza e cassa) del programma Sostegno e valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo di cui alla missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici.

Si evidenzia, inoltre che a nota integrativa alla tabella 13 evidenzia tra l'altro , l'attività normativa che ha impegnato e continuerà ad impegnare il Ministero. In tale ambito, si ricorda qui in considerazione dei profili di interesse della Commissione, il disegno di legge di iniziativa governativa – attualmente all'esame della competente Commissione del Senato – concernente *“Legge quadro sulla qualità architettonica”* (A.S. 1264). Con riguardo a tale ultimo provvedimento, la nota integrativa sottolinea come riqualificare l'architettura contemporanea diviene lo strumento per salvaguardare il patrimonio storico-artistico e paesaggistico nazionale e, al contempo, mediante il miglioramento dell'immagine e della fruizione dei luoghi di recupero di situazioni urbanistiche degradate, per assicurare più elevati livelli di benessere sociale. .

3.2. Analisi per missioni e programmi

L'interesse della commissione ambiente riguarda la Missione *“Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”* (21) .

Si ricorda che, in applicazione della legge 196 del 2009 – e in ottemperanza alla circolare n. 14 del 2010, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – si è proceduto, rispetto alla legge di bilancio 2010 e al relativo assestamento, ad una nuova

articolazione dei programmi. Tale nuova articolazione sconta alcuni accorpamenti e variazioni che, talvolta, hanno mutato la denominazione dei medesimi e i relativi importi.

In particolare, sempre rispetto alla legge di bilancio 2010, non risultano presenti i seguenti programmi, entrambi afferenti alla Missione *Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici* (21):

- *Sostegno e vigilanza ad attività culturali* (21.1), cui la medesima legge attribuiva 76,3 milioni di euro;
- *Coordinamento e indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale* (21.11), cui la medesima legge attribuiva 24,6 milioni di euro.

Missione 21 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici)

La missione n. 21, articolata in 9 programmi, prevedeva uno stanziamento complessivo in conto competenza di 1.209,7 milioni di euro (pari all'84,6% dello stanziamento complessivo del Ministero) con un decremento di 224,2. A seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati lo stanziamento complessivo in conto competenza risulta di 1205,3 (si veda nota di variazione N.2465/bis)

Programma 21.12 (*Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio*)

Si rileva uno stanziamento in conto competenza pari a 255,7 milioni di euro (-31,3 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010).

Tra gli altri obiettivi ricompresi nel programma, indicati nelle schede obiettivo dello stato di previsione in esame, si ricordano:

- l'applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2007, sulla valutazione del rischio sismico del patrimonio culturale, ai fini della tutela e conservazione dei beni vincolati (obiettivo 12, 49,3 milioni di euro);
- la tutela dei beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici, nonché dell'architettura e dell'arte contemporanee e del paesaggio (obiettivo 13, 194,3 milioni di euro).

Programma 21.14 (*Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale*)

Il programma, introdotto per il 2011, con uno stanziamento in conto competenza pari a 5,4 milioni di euro.

In base al ddl di bilancio 2011, il programma ha subito un decremento di 0,7 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010 (6,1 milioni di euro).

Nell'ambito del programma si ricordano, in particolare le spese per la progettazione e realizzazione di interventi di conservazione del patrimonio mondiale in pericolo in conseguenza di eventi bellici o calamità naturali (cap. 7302, rimodulabile), con 0,4 milioni di euro (-0,2 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010).

Programma 1.15 (*Tutela del patrimonio culturale*)

Il programma presenta uno stanziamento in conto competenza pari a 192,8 milioni di euro.

In base al ddl di bilancio 2011, il programma ha subito un decremento di 62,5 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010 (255,4 milioni di euro).

Nell'ambito del programma si ricordano, in particolare le somme per interventi urgenti al verificarsi di emergenze, relativi alla salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici (cap. 1321, rimodulabile), pari a 34,2 milioni di euro (-17,0 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010).

3.3. Le Tabelle del ddl di stabilità 2011

Ministero per i Beni e le Attività culturali, per le parti di interesse della Commissione Ambiente

La Tabella C reca gli importi afferenti alle leggi di spesa di carattere permanente, per la quota da iscrivere nel bilancio di ciascun anno considerato nel bilancio pluriennale, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità. Appare di interesse per la Commissione Ambiente la dotazione di circa 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2011, e 2,1 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2011-2013, in relazione all'art. 4, comma 1, della legge n. 77 del 2004 (Misure speciali per i siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO).

Si riporta, di seguito, l'autorizzazione di spesa disposte dalla legge finanziaria per il 2010 ponendo a fronte le dotazioni proposte dal ddl di stabilità per il triennio 2011-2013.

(in migliaia di euro)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	L.F. 2010	D.D.L di stabilità 2011-2013		
	2010	2011	2012	2013
Missione: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici				
<i>Valorizzazione del patrimonio culturale</i>				
L. 77/2006, art. 4, comma 1: Interventi per i siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO (capp. 1442 e 7305)	2.855	1.964	1.964	1.964

4. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

LO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2011 (TABELLA 10)

4.1. Premessa

L'analisi dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il 2010 viene svolta con riferimento alle missioni di interesse per la Commissione Ambiente, che risultano essere la missione 14 (*Infrastrutture pubbliche e logistica*) e la missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*).

4.2. Il bilancio di competenza

Lo stanziamento di competenza relativo alle citate missioni - missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica) e missione 19 (Casa e assetto urbanistico) - reca previsioni di spesa per complessivi 2.809,3 milioni di euro, con un decremento, rispetto alle previsioni assestate 2010 di 229,9 milioni di euro, pari al 7,6%.

La variazione registrata è pressoché equidistribuita nelle due missioni. Avendo però tali missioni ordini di grandezza diversi, ne consegue che, in termini percentuali, mentre per la missione 14 la diminuzione può dirsi contenuta (essendo limitata al 4%), per la missione 19 il decremento è percentualmente più consistente, raggiungendo quasi il 34%.

La maggior parte dello stanziamento di competenza per il 2011 è rappresentato da spese in conto capitale, le quali costituiscono il 95,8% (pari a 2.690,7 milioni di euro) del totale dello stanziamento complessivo delle missioni 14 e 19.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2011 è valutata in 4.185,2 milioni di euro. Rispetto al dato assestate 2010, si registra una diminuzione dei residui, pari a 862,7 milioni di euro, corrispondente a circa il 17%.

Data una massa spendibile⁸ di 6.994,5 milioni di euro ed autorizzazioni di cassa pari a 3.415,1 milioni di euro, il coefficiente di realizzazione⁹ risulta essere pari al 48,8% e rappresenta la capacità di spesa relativa alle due missioni congiuntamente considerate, che rimane pressoché invariato rispetto all'assestate 2010¹⁰.

⁸ Calcolata sommando i residui alla competenza.

⁹ Calcolato dividendo le autorizzazioni di cassa per la massa spendibile.

¹⁰ Si ricorda che la consistenza presunta dei residui concorre, insieme alle previsioni di competenza per il 2011, a determinare il volume della massa spendibile, ossia del limite massimo entro il quale può

La tabella seguente riporta la serie storica dal 2008 al 2011 degli stanziamenti previsti per le missioni 14 e 19.

Missioni	2008 R	2009 R	2010 A	2011 B
14 Infrastrutture e logistica	3.402,9	4.249,6	4.809,4	2.817,7
(di cui quota del MIT)	2.610,9	3.068,5	2.678,1	2.570,7
19 Casa e assetto urbanistico	1.292,3	2.290,4	501,1	436,1
(di cui quota del MIT)	1.166,7	2.176,5	361,1	238,6
Totale	4.695,2	6.540,0	5.310,5	3.253,8

(stanziamenti di competenza – milioni di euro)

R = Rendiconto; A = Assestamento; B = Bilancio di previsione

Eventuali incongruenze sono dovute agli arrotondamenti

L'analisi della tabella riportata evidenzia come, dopo il 2009, lo stanziamento complessivo si sia ridotto drasticamente. La variazione più consistente è proprio quella prevista per il 2011: lo stanziamento complessivo previsto dal ddl in esame per il 2011 sconta una riduzione di oltre 2 miliardi di euro rispetto al dato assestato 2010 (-38,7%).

4.3. Analisi per missioni e programmi

Di seguito viene fornita un'analisi di dettaglio dei principali programmi contenuti nelle missioni di competenza della 13 Commissione (Ambiente).

Missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica)

I principali interventi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) riguardano la missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica) con circa 2.570,7 milioni di euro, che registra una diminuzione di 107,5 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2010 (pari al 4%).

Nell'ambito di tale missione l'88,3% delle risorse è concentrato nel programma 14.10 (opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità) con 2.270,4 milioni di euro ¹¹.

situarsi l'autorizzazione di cassa. Tale autorizzazione non coincide necessariamente con il limite massimo determinato dalla massa spendibile, in quanto è determinata dal Governo tenendo conto anche del "coefficiente di realizzazione della spesa", ossia di quel parametro a carattere presuntivo che consente di stimare l'effettiva capacità di spesa del Ministero, in considerazione del livello delle spese effettuate nei precedenti esercizi finanziari e dei particolari fattori legislativi e amministrativi che nel corso dell'esercizio possono influenzare il volume dei pagamenti.

¹¹ Tale programma risulta da un'aggregazione dei programmi 14.3 (opere strategiche) e 14.10 (edilizia statale ed interventi speciali) che comparivano nei precedenti documenti di bilancio.

Programma 14.5 (*Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*)

Le risorse iscritte in tale programma sono pari a 29,9 milioni di euro (-14,4 milioni di euro rispetto all'assestato 2010). Si segnala il capitolo 7156 recante contributi a favore dell'ente autonomo acquedotto pugliese con 15,5 milioni di euro.

Programma 14.10 (*Opere strategiche, edilizia statale e interv. per calamità*)

La gran parte degli stanziamenti di competenza riguarda le spese per investimenti collocate sul capitolo 7060 "Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche" (si segnala che tale capitolo è esposto in Tabella E). La dotazione di competenza, pari a 1.710,4 milioni di euro, assorbe infatti il 75,3% delle risorse dell'intero programma. Si fa altresì notare che la dotazione del capitolo considerato fa registrare, rispetto al dato assestato, un incremento di 45,7 milioni di euro (pari al 2,7%).

Riguardo alle restanti risorse iscritte nel programma si segnalano i seguenti capitoli:

- capitolo 7187 con risorse pari a 130,2 milioni di euro destinate all'aggiornamento degli studi sulla laguna di Venezia, con particolare riguardo ad uno studio di fattibilità delle opere necessarie ad evitare il trasporto nella laguna di petroli e derivati e a studi ed opere volti al riequilibrio idrogeologico della laguna stessa (si segnala che tale capitolo è esposto in Tabella E);
- capitoli 7340 - 7341 relativi alle spese per immobili demaniali o privati in uso agli organi costituzionali (Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio, Parlamento, Corte costituzionale) e ad altri organismi internazionali nonché alle spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali o altri immobili destinati a sede di pubblici uffici, in cui sono iscritti complessivamente 44,3 milioni di euro.

Programma 14.11 (*Sistemi stradali, autostradali, ferroviari e intermodali*)

Le risorse di tale programma, pari a 264 milioni di euro (-6,3 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010), sono concentrate prevalentemente nel capitolo 7500 con 129,3 milioni di euro sul "Fondo per la realizzazione di interventi per il sistema autostradale", con uno stanziamento invariato rispetto all'anno precedente.

Missione 19 (Casa e assetto urbanistico)

L'altra missione di interesse della 13 Commissione (Ambiente) su cui sono concentrati i principali interventi del Ministero è la missione 19 (Casa e assetto urbanistico) con **237,9 milioni di euro**.

Si segnala che tale missione ha subito una riduzione consistente negli stanziamenti di competenza rispetto al dato assestato 2010 (-122,4 milioni di euro rispetto al 2010, pari al 34%).

Nell'ambito di tale missione, lo stanziamento complessivo è attribuito all'unico programma 19.2 (Politiche abitative, urbane e territoriali)¹².

Quanto alla previsione triennale, la tabella seguente – che considera anche gli stanziamenti del programma 19.1 (edilizia abitativa e politiche territoriali) collocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) – evidenzia che, mentre lo stanziamento complessivo della missione rimane pressoché invariato nel triennio rispetto al dato assestato 2010, la quota collocata nello stato di previsione del MIT mostra un trend decrescente, compensato dall'aumento della dotazione del citato programma 19.1. Tale compensazione non opera tuttavia per il 2011, per cui si determina una diminuzione dello stanziamento totale dell'intera missione pari a 65 milioni di euro (pari al 13%).

Missione 19 - Casa e assetto urbanistico

Programmi	2010 A	2011 B	2012 B	2013 B
19.2 Politiche abitative, urbane e territ.	361,1	238,6	223,8	204,2
Totale MIT	361,1	238,6	223,8	204,2
19.1 Edilizia abitativa e pol. territ. (MEF)	140,0	197,5	286,0	286,0
Totale missione	501,1	436,1	509,8	490,2

(stanziamenti di competenza – milioni di euro)

R = Rendiconto; A = Assestamento; B = Bilancio di previsione triennale

Eventuali incongruenze sono dovute agli arrotondamenti

¹² Si ricorda che nei precedenti documenti di bilancio la missione 19 è articolata in due programmi, che risultano accorpate dal ddl in esame.

Programma 19.2 (*Politiche abitative, urbane e territoriali*)

Relativamente a tale programma, la cui dotazione di competenza è pari a **237,9 milioni di euro**, si segnalano gli stanziamenti insistenti prevalentemente sui seguenti capitoli:

- capitolo 1690 con 33,5 milioni di euro per il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (si segnala che tale capitolo è esposto in Tabella C);
- capitolo 1701 con 156,4 milioni di euro quali contributi in conto interessi a favore di istituti, cooperative e comuni;
- capitolo 7437 relativo a Programmi di edilizia sperimentale agevolata in locazione a canone concertato con 41,3 milioni di euro;
- capitolo 7440 recante il Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa con 4,1 milioni di euro.

Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)

Come anticipato, all'interno della missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica) e della missione 19 (Casa e assetto urbanistico) vi sono programmi collocati nello stato di previsione del MEF (Tabella n. 2).

Lo stanziamento di competenza relativo al programma 14.8 è pari a 247 milioni di euro (-1.884,3 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010), mentre le risorse assegnate al programma 19.1 ammontano a 197,5 milioni di euro (+57,5 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010).

Lo stanziamento relativo al programma 14.8 è quasi interamente assorbito dal capitolo 7464 "Somma da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica", con 236 milioni di euro (capitolo esposto in Tabella E). La riduzione di 1.884,3 milioni di euro avviene interamente nel capitolo citato.

Per quanto riguarda il programma 19.1, la maggior parte degli stanziamenti (per la precisione il 90% del totale) sono concentrati nel capitolo 7817 con 177 milioni di euro quali somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo (capitolo esposto in Tabella E).

Si fa notare che le somme del capitolo citato corrispondono agli oneri quantificati dall'art. 3, comma 6, del decreto-legge n. 39/2009.

4.4. Le Tabelle del ddl di stabilità 2011

Per quanto riguarda la struttura delle tabelle allegate al ddl di stabilità, occorre premettere che sono state apportate, a seguito dell'approvazione della legge n. 196/2009 "Legge di contabilità e finanza pubblica", alcune significative novità rispetto alla precedente impostazione delle tabelle che venivano allegate alla legge finanziaria.

Mentre non sono state modificate le Tabelle A e B, sono stati, al contrario, rivisti i contenuti e parzialmente accorpate le altre quattro tabelle (C, D, E ed F), che sono ridotte a tre: C, D ed E.

Le Tabelle A e B recano, come nella normativa previgente, gli importi dei fondi speciali per la copertura di nuovi provvedimenti legislativi, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, che si prevede verranno approvati nel corso del futuro esercizio finanziario.

La Tabella C contiene autorizzazioni legislative di spese (in conto capitale e di parte corrente) a carattere permanente dalle quali, rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente, vengono espunte le autorizzazioni di spese aventi natura obbligatoria, i cui importi sono corrispondentemente riallocati nel disegno di legge di bilancio, attraverso l'istituzione di appositi capitoli di spesa. Sono, quindi, indicate in Tabella C le spese rimodulabili. Ai sensi del comma 3 dell'art. 23 della citata legge 196/2009, infatti, con il disegno di legge di bilancio, per motivate esigenze, possono essere rimodulate in via compensativa all'interno di un programma o tra programmi di ciascuna missione le dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. In apposito allegato allo stato di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni legislative di cui si propone la modifica e il corrispondente importo.

La Tabella D riporta i defianziamenti delle autorizzazioni legislative di spesa della sola parte corrente che erano indicati nella previgente tabella E.

La Tabella E accorpa, infine, i contenuti delle previgenti Tabelle D, E (parte capitale) ed F per le spese in conto capitale, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni degli importi destinati al finanziamento delle leggi che dispongono spese a carattere pluriennale. La tabella evidenzia separatamente le voci concernenti la legislazione vigente al momento della presentazione del disegno di legge e l'importo definitivo che sconta gli effetti della stessa legge di stabilità.

<i>Tabelle ddl stabilità</i>	<i>Tabelle ddl finanziaria</i>
<i>Tabella A</i>	<i>Tabella A</i>
<i>Tabella B</i>	<i>Tabella B</i>
<i>Tabella C (ridefinito il contenuto)</i>	<i>Tabella C</i>
<i>Tabella D</i>	<i>ex Tabella E (parte corrente)</i>
<i>Tabella E</i>	<i>ex Tabelle D, E (parte capitale) ed F</i>

Tabella C

Nella tabella C la parte di competenza della Commissione Ambiente è limitata alla sola missione 19 (Casa e assetto urbanistico), con 33,55 milioni di euro per il 2011, 33,9 milioni di euro per il 2012 e 14,3 milioni di euro per il 2013 (capitolo 1690, programma: Politiche abitative, urbane e territoriali). La totalità degli stanziamenti indicati è prevista per il rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11, comma 1, della legge 431/1998.

Nella Tabella 10 relativa al Ministero delle infrastrutture la riduzione di tale capitolo 1690 è motivata con l'applicazione dell'art. 14, comma 2, del decreto legge n. 78/2010 che prevede una riduzione delle risorse alle regioni a statuto ordinario.

Tabella E

Di seguito sono riportate le rimodulazioni più consistenti di stanziamenti iscritti nello stato di previsione del MIT e del MEF e concentrati nell'ambito delle seguenti missioni:

- missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica), rispetto alla quale si segnalano in particolare:
- il finanziamento del Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) per un importo complessivo di 858,61 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio. Tali finanziamenti confluiscono tutti nel capitolo 7060/p Infrastrutture dell'U.P.B. 1.1.8;
- un finanziamento di 15,5 milioni di euro, per ciascuno degli anni del triennio per la legge n. 398/1998 (capitolo 7156 dell'U.P.B. 1.5.6) relativa all'Ente autonomo acquedotto pugliese, con uno stanziamento invariato rispetto all'anno precedente;
- prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia con complessivi 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7187 e 7188/P dell'U.P.B. 1.7);
- missione 19 (Casa e assetto urbanistico), con una serie di interventi che riguardano principalmente:
- interventi per le popolazioni colpite dagli eventi sismici in Abruzzo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge n. 39 del 2009 (U.P.B. 14.1.6, capitolo 7817) confermando i 177 milioni di euro per il 2011 e 265,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012-2013.

All'interno della missione 13 (Diritto alla mobilità) , nell'ambito del programma 13.8 (Sostegno allo sviluppo del trasporto) sono allocati i finanziamenti alla voce "ANAS - partecipazione società Stretto di Messina", ai sensi dell'art. 2, comma 204, legge n. 191/2009 (cap. 7372), con 423 milioni di euro per il solo 2012.

Si ricorda, infatti che l'art. 2, comma 204 della legge n. 191/2009 autorizza la spesa di 470 milioni di euro per l'anno 2012 quale contributo alla società ANAS Spa per la sottoscrizione e l'esecuzione, negli anni 2012 e seguenti, di aumenti di capitale della società. Il comma 203 a sua volta prevede che, alla realizzazione di un collegamento stabile viario e ferroviario e di altri servizi pubblici fra la Sicilia e il continente si provvede mediante affidamento dello studio, della progettazione e della costruzione, nonché dell'esercizio del solo collegamento viario, ad una spa al cui capitale sociale partecipano, in misura non inferiore al 51 per cento, la società ANAS Spa, le regioni Sicilia e Calabria, nonché altre società controllate, anche indirettamente, dallo Stato.

5. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Stanziamenti di interesse per la Commissione Ambiente che insistono nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze

5.1. Analisi per missioni e programmi

Stanziamenti relativi alla missione 8 (*Soccorso civile*), 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) e 19 (*Casa e assetto urbanistico*) insistono sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2).

Fanno parte della **missione 8 (Soccorso civile)** due soli programmi di interesse della 13 Commissione (Ambiente) - **8.4 (Interventi per pubbliche calamità)** e **8.5 (Protezione civile)** - collocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2).

Programma 8.4 (*Interventi per pubbliche calamità*)

La dotazione del programma è di 128,6 milioni di euro, invariata rispetto all'assestato 2010.

Le principali voci di spesa, tutte invariate rispetto al dato assestato e relative ad investimenti, sono ripartite nei seguenti capitoli:

- capitolo 7043 “Somme da erogare per l’ammortamento dei mutui contratti dai comuni interessati con la cassa depositi e prestiti e con altri istituti di credito per la prosecuzione degli interventi nelle zone del Belice colpite dal terremoto del 1968”, con 10,2 milioni di euro;
- capitolo 7095 per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione conseguenti al sisma della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria 1980-1982, con 75,4 milioni di euro;
- capitolo 7411 “Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori”, con 43,1 milioni di euro.

Programma 8.5 (*Protezione civile*)

La dotazione complessiva del programma è pari a 1.895,0 milioni di euro, con una riduzione di 196,7 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010 (pari al 9,4%). **A seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati la dotazione complessiva del programma è stata incrementata di 2,9 milioni di euro e risulta pari a 1.898 milioni di euro.**

Essa è ripartita, principalmente, tra i seguenti capitoli:

- capitoli 2179 e 2184 relativi alle spese di funzionamento del Dipartimento della protezione civile, con una dotazione complessiva di 25,1 milioni di euro. (Si noti che il capitolo 2184 è esposto in Tabella

E). Si fa notare che il capitolo 2179 viene istituito dal ddl in esame in applicazione dell'art. 52 della legge 196/2009 in relazione al trasporto della quota delle spese obbligatorie dal capitolo 2184.

- capitolo 7439, che accoglie la somma di 30 milioni di euro destinata al "Fondo per l'emergenza rifiuti in Campania" dall'art. 7, commi 6 e 18, del D.L. 195/2009;
- capitolo 7443 "Somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei ministri per oneri derivanti dalla concessione di contributi per l'ammortamento di mutui contratti dalle regioni a seguito di eventi calamitosi", con 752,2 milioni di euro. Le risorse di tale capitolo (esposto in Tabella E) registrano un incremento di 9,1 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010;
- capitolo 7446 per le spese relative alle ricorrenti emergenze relative alle varie calamità con 159,6 milioni di euro. Lo stanziamento registra una riduzione di 420 milioni di euro rispetto all'assestato 2010 (-72,5%). (Capitolo esposto in Tabella C);
- capitolo 7447 "Fondo relativo agli investimenti del Dipartimento della Protezione civile", con 391,3 milioni di euro, invariato rispetto alle previsioni assestate 2010 (capitolo esposto in Tabella C);
- capitolo 7449 "Somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei ministri per interventi infrastrutturali connessi alla riduzione del rischio sismico" con 33,1 milioni di euro, invariati rispetto alle previsioni assestate 2010 (capitolo esposto in Tabella E);
- capitolo 7459 "Fondo per la prevenzione del rischio sismico", istituito in applicazione dell'art. 11, comma 1, del decreto legge 39/2009 (sisma Abruzzo), con 145,1 milioni di euro (capitolo esposto in Tabella E). Rispetto al dato assestato si registra un incremento di 101,1 milioni di euro, in virtù dell'aumentata previsione di spesa recata dalla citata disposizione legislativa.
- capitolo 7462 "Somme da erogare per interventi di ricostruzione e altre misure a favore della popolazione colpita dal sisma dell'aprile 2009 in Abruzzo" (capitolo esposto in Tabella E). Su tale capitolo sono allocati 350 milioni di euro (+90 milioni rispetto al dato assestato).

I predetti stanziamenti sono destinati a variare a seguito delle suddette modifiche approvate dalla Camera dei deputati.

La missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) registra uno stanziamento di 59 milioni di euro. Lo stanziamento è destinato al programma 18.14 (*Sviluppo sostenibile*) è pressoché identico, con un decremento di 10,1 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010.

Di tale stanziamento, 47,5 milioni di euro insistono sul capitolo 7328 e riguardano annualità per la contrazione di mutui e di operazioni finanziarie per interventi relativi al patrimonio idrico nazionale da parte di consorzi e enti irrigui.

La missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*) ha una dotazione di 197,5 milioni di euro, con un incremento di 57,5 milioni di euro rispetto al dato assestato 2010, completamente destinata al programma 19.1 (*Edilizia abitativa e politiche territoriali*).

Per quanto riguarda il programma 19.1, la maggior parte degli stanziamenti (per la precisione il 90% del totale) sono concentrati nel capitolo 7817 con 177 milioni di euro quali somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo (capitolo esposto in Tabella E).

Si fa notare che le somme del capitolo citato corrispondono agli oneri quantificati dall'art. 3, comma 6, del decreto-legge n. 39/2009.

5.2. Le Tabelle del ddl di stabilità 2011

Per quanto riguarda la struttura delle tabelle allegate al ddl di stabilità, occorre premettere che sono state apportate, a seguito dell'approvazione della legge n. 196/2009 "Legge di contabilità e finanza pubblica", alcune significative novità rispetto alla precedente impostazione delle tabelle che venivano allegate alla legge finanziaria.

Mentre non sono state modificate le Tabelle A e B, sono stati, al contrario, rivisti i contenuti e parzialmente accorpate le altre quattro tabelle (C, D, E ed F), che sono ridotte a tre: C, D ed E.

Le Tabelle A e B recano, come nella normativa previgente, gli importi dei fondi speciali per la copertura di nuovi provvedimenti legislativi, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, che si prevede verranno approvati nel corso del futuro esercizio finanziario.

La Tabella C contiene autorizzazioni legislative di spese (in conto capitale e di parte corrente) a carattere permanente dalle quali, rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente, vengono espunte le autorizzazioni di spese aventi natura obbligatoria, i cui importi sono corrispondentemente riallocati nel disegno di legge di bilancio, attraverso l'istituzione di appositi capitoli di spesa. Sono, quindi, indicate in Tabella C le spese rimodulabili. Ai sensi del comma 3 dell'art. 23 della citata legge 196/2009, infatti, con il disegno di legge di bilancio, per motivate esigenze, possono essere rimodulate in via compensativa all'interno di un programma o tra programmi di ciascuna missione le dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. In apposito allegato allo stato di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni legislative di cui si propone la modifica e il corrispondente importo.

La Tabella D riporta i defianziamenti delle autorizzazioni legislative di spesa della sola parte corrente che erano indicati nella previgente tabella E.

La Tabella E accorpa, infine, i contenuti delle previgenti Tabelle D, E (parte capitale) ed F per le spese in conto capitale, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni degli importi destinati al finanziamento delle leggi che dispongono spese a carattere pluriennale. La tabella evidenzia separatamente le voci concernenti la legislazione vigente al momento della presentazione del disegno di legge e l'importo definitivo che sconta gli effetti della stessa legge di stabilità.

<i>Tabelle ddl stabilità</i>	<i>Tabelle ddl finanziaria</i>
<i>Tabella A</i>	<i>Tabella A</i>
<i>Tabella B</i>	<i>Tabella B</i>
<i>Tabella C (ridefinito il contenuto)</i>	<i>Tabella C</i>
<i>Tabella D</i>	<i>ex Tabella E (parte corrente)</i>
<i>Tabella E</i>	<i>ex Tabelle D, E (parte capitale) ed F</i>

Le tabelle del disegno di legge stabilità 2011 - Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le parti di interesse per la Commissione Ambiente

Tabella C

Nella tabella C - che, come noto, riguarda gli stanziamenti la cui quantificazione annua è demandata alla legge di stabilità - compaiono stanziamenti relativi alla protezione civile per complessivi circa 119,7 milioni di euro per il 2011, che rimangono invariati nei due anni successivi.

Si tratta di finanziamenti finalizzati:

- al reintegro del Fondo di protezione civile (Economia e finanze, cap. 7446) la cui determinazione annuale, a decorrere dal 1994, viene disposta con la legge finanziaria (Tabella C), ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legge 142/1991, per il quale è previsto uno stanziamento pari a 116,2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio.

Si rammenta che nella Tabella 2 del ddl di bilancio del MEF il capitolo 7446 reca stanziamenti pari a 159,6 milioni di euro per il 2010 e 159,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012-2013,

- per il Servizio nazionale della protezione civile (Economia e finanze, cap. 2184), ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legge 90/2005, con 3,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013.

Si rammenta che nella Tabella 2 del ddl di bilancio del MEF, all'interno della missione 8 (*Soccorso civile*), nel programma 8.5 (*Protezione civile*) è stato istituito, in applicazione dell'art. 52 della citata legge n. 196/2009, il nuovo capitolo 2179 "Spese di natura obbligatoria del dipartimento della protezione civile" ove sono state trasportate le spese obbligatorie dal citato capitolo 2184 e su cui insistono 21,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011-2013.

Si ricorda anche il capitolo 7447 (già esistente) ove sono previsti gli oneri di conto capitale per attività e compiti di protezione civile (art. 3 della legge 225/1992) con 391,3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio.

Tabella E

I principali importi riguardano gli stanziamenti relativi alle calamità e alla protezione civile (missione 8 - Soccorso civile): essi assommano a complessivi 691,2 milioni di euro per il 2011, 421,7 milioni di euro per il 2012 e 391,7 milioni di euro per il 2013.

Rispetto alle ripartizioni del 2010 per il triennio gli importi risultano pressoché invariati ad eccezione dei fondi per la riconversione delle acciaierie di Genova Cornigliano (+ 3 milioni di euro).

Gli stanziamenti riguardano la prosecuzione degli interventi di ricostruzione per una serie di calamità naturali ed ulteriori interventi (alcuni “grandi eventi”) disposti da alcuni decreti legge e leggi finanziarie quali:

□ decreto legge 6/1998, art. 21, comma 1, relativo ai contributi straordinari per la regione Emilia Romagna e alla provincia di Crotone, con 18,1 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013 (capitolo 7443/p);

□ decreto legge n. 132 del 1999:

- art. 4, commi 1 (contributi per le regioni Basilicata, Calabria e Campania colpite da eventi calamitosi) con 24,3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013 (capitolo 7443/p);
- art. 4, comma 2 (contributi per il recupero degli edifici monumentali privati) con 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7443/p);
- art. 7, comma 1 (contributi per le regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Toscana colpite da eventi calamitosi) con circa 17 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7443/p);

□ legge n. 311 del 2004 (finanziaria 2005), art. 1, comma 203 (prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei seguenti territori colpiti da calamità naturali: comune di San Giuliano di Puglia, regioni Marche ed Umbria, Brescia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Basilicata e Campania), con 58,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013 (capitolo 7443/p);

□ decreto legge n. 35 del 2005, art. 5, comma 14 (bonifica acciaierie di Genova-Cornigliano) con 5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7449/p);

□ decreto legge n. 203 del 2005, art. 11-quaterdecies, comma 1 (Campionati mondiali di nuoto di Roma) con 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio; e comma 2 (Giochi del Mediterraneo di Pescara) con 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7449/p);

□ legge n. 296 del 2006 (finanziaria 2007), art. 1, comma 1292 (Campionati mondiali di nuoto di Roma e Giochi del Mediterraneo di Pescara) con 3 milioni di euro per entrambi gli eventi e per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7449/p);

□ legge n. 266 del 2005 (finanziaria 2006), art. 1, comma 100 (interventi per la prosecuzione degli interventi nei territori colpiti da calamità naturali e per i quali sia stato dichiarato negli ultimi dieci anni lo stato di emergenza, tra essi il sisma del Molise, quello delle Marche ed Umbria, gli eventi sismici nei comuni della provincia di Brescia del novembre 2004 e gli eventi sismici del 1980-81 nei comuni del subappennino Dauno in provincia di Foggia) con 26 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7443/p);

□ legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008):

- art. 2, comma 113 (sospensione pagamenti sisma Marche e Umbria) con 22,6 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7443/p);

- art. 2, comma 115 (interventi ricostruzione nelle regioni Basilicata e Campania colpite dagli eventi sismici del 1980-1982) con 5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7444) (la tabella fa invece erroneamente riferimento alla sospensione dei pagamenti per le Marche e Umbria);
- art. 2, comma 257 (interventi di ricostruzioni nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2002 nel territorio del Molise e della provincia di Foggia) con 10 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7443/p);
- art. 2, comma 263 (Giochi del Mediterraneo di Pescara) con 0,7 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7449/p) (la tabella fa invece erroneamente riferimento alla sicurezza degli edifici scolastici);
- art. 2, comma 271 (Mondiali di nuoto di Roma) con 0,4 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (capitolo 7449/p) (la tabella fa invece erroneamente riferimento ai Giochi del Mediterraneo);
- decreto legge n. 39 del 2009 (decreto Abruzzo):
 - art. 11, comma 1 (Fondo per la prevenzione del rischio sismico) con 145,1 milioni di euro per il 2011 e 195,6 milioni di euro per il 2012 e il 2013 (capitolo 7459);
 - art. 14, comma 5 (interventi per la ricostruzione dell'Abruzzo) con 350 milioni di euro per il 2011 e 30 milioni di euro per il 2012 (capitolo 7462).

SCHEDE DI LETTURA

Articolo 1, comma 48

(Proroga al 2011 delle agevolazioni per la riqualificazione energetica degli edifici)

48. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 344 a 347, della legge 27 dicembre 2006, n.296, si applicano nella misura ivi prevista, anche alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2011. La detrazione spettante ai sensi del presente comma è ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Si applicano, per quanto

compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 24, della legge 24 dicembre 2007, n.244, e successive modificazioni, e all'articolo 29, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2.

Il comma 48, inserito dall'Aula della Camera, interviene sulle disposizioni recanti agevolazioni fiscali in materia di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio introdotte dai commi da 344 a 347 dell'articolo unico della legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006), prorogando dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011 il termine entro il quale devono essere sostenute e documentate una serie di spese al fine della fruizione della detrazione fiscale del 55%¹³.

È previsto peraltro che la detrazione debba essere ripartita in dieci quote annuali di pari importo (in luogo delle cinque attuali).

Le spese che possono fruire della detrazione fiscale del 55% sono le seguenti:

- spese per la riqualificazione energetica (comma 344 della finanziaria 2007);
- spese per interventi su strutture opache verticali, orizzontali e finestre (comma 345 della finanziaria 2007);
- spese per l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda (comma 346 della finanziaria 2007);
- spese per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale a condensazione (comma 347 della finanziaria 2007).

Più in dettaglio, si ricorda che il comma 344 della legge n. 296/2006 ha disposto una detrazione IRPEF pari al 55 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino ad un valore massimo di 100.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di eguale importo, per interventi di riqualificazione energetica volti a garantire il conseguimento di specifici obiettivi di risparmio energetico. Si prevede infatti che gli interventi

¹³ Si ricorda che una precedente proroga - dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2010 - era stata disposta dall'articolo 1, comma 20, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008).

debbano conseguire un valore limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale (vale a dire il valore di consumo di energia per riscaldamento invernale) inferiore di almeno il 20 per cento rispetto ai valori massimi consentiti nell'allegato C, numero 1), tabella 1, annesso al D.Lgs. n. 192 del 2005 emanato in attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

Il comma 345 stabilisce una detrazione d'imposta, per una quota pari al 55 per cento delle spese sostenute e fino ad un valore massimo di 60.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di eguale importo, per l'installazione, su edifici esistenti, parti di edifici o unità immobiliari, di strutture opache verticali (pareti), strutture opache orizzontali (pavimenti e coperture), finestre comprensive di infissi, a condizione che tali strutture siano rispondenti a requisiti di trasmittanza termica U espressa in W/mqK (e quindi idonee a conseguire determinati livelli di risparmio energetico) indicati nella tabella allegata alla legge finanziaria 2007.

Il comma 346 stabilisce una detrazione d'imposta, per una quota pari al 55 per cento delle spese sostenute fino ad un valore massimo di 60.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di eguale importo, per le spese relative all'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici e industriali, nonché per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università.

Il comma 347 prevede una detrazione d'imposta per una quota pari al 55 per cento delle spese sostenute e fino ad un valore massimo di 30.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di eguale importo, per le spese sostenute per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione.

La disposizione in esame prevede inoltre l'applicazione, "per quanto compatibili", delle seguenti disposizioni:

- articolo 1, comma 24, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- articolo 29, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185.

Il comma 24 dell'articolo 1 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008) reca alcune precisazioni con riferimento alla proroga delle agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici che erano state disposte dal comma 20.

In particolare, la lettera a) stabilisce che i valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale ai fini dell'applicazione del comma 344 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e i valori di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione del comma 345 del medesimo articolo 1 sono definiti con decreto del Ministro dello sviluppo economico entro il 28 febbraio 2008¹⁴.

¹⁴ Tali valori sono stati definiti con il D.M. 11 marzo 2008.

La lettera b) prevede la possibilità di ripartire la detrazione per tutti gli interventi in un numero di quote annuali di pari importo non inferiore a tre e non superiore a dieci, a scelta irrevocabile del contribuente, operata all'atto della prima detrazione (*tale disposizione non pare compatibile con la determinazione di dieci quote annuali effettuata dal comma in esame*).

La lettera c) specifica che non è richiesta l'acquisizione da parte del contribuente della certificazione energetica dell'edificio (articolo 1, comma 348, lettera b), della legge finanziaria 2007) per:

- gli interventi su strutture opache verticali, orizzontali e finestre (comma 345 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007), limitatamente alla sostituzione di finestre comprensive di infissi in singole unità immobiliari;
- l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda (comma 346 del medesimo articolo 1);
- la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale a condensazione (comma 347 del medesimo articolo 1).

La seconda disposizione richiamata dal comma in esame (comma 6 dell'articolo 29 del decreto-legge n. 185 del 2008) prevede l'obbligo per il contribuente di inviare una specifica comunicazione all'Agenzia delle entrate.

Più in dettagli, il comma 6 prevede che i contribuenti interessati alle detrazioni di cui ai commi da 344 a 347 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, fermi restando i requisiti e le altre condizioni previsti dalle relative disposizioni normative, devono inviare all'Agenzia delle entrate apposita comunicazione, nei termini e secondo le modalità previsti con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate¹⁵. Con il medesimo provvedimento può essere stabilito che la comunicazione sia effettuata esclusivamente in via telematica, e sono stabiliti i termini e le modalità di comunicazione all'Agenzia delle entrate dei dati in possesso dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA).

Per le spese sostenute a decorrere dal 1° gennaio 2009 la detrazione dall'imposta lorda deve essere ripartita in cinque rate annuali di pari importo.

¹⁵ Si tratta del Provv. 24 marzo 2009, pubblicato nel sito *internet* dell'Agenzia delle entrate il 24 marzo 2009.

Articolo 1, comma 84
(Eventi sismici del dicembre 2009 in Umbria)

84. Per far fronte agli interventi conseguenti ai gravi eventi sismici che il 15 dicembre 2009, hanno colpito alcune zone del territorio della regione Umbria, individuate dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3853 del 3 marzo 2010, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 12 marzo 2010, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.4 del 7 gennaio 2010, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2011 e di 3 milioni di euro per l'anno 2012.

Il **comma 84**, per far fronte agli interventi conseguenti ai gravi eventi sismici che hanno colpito alcune zone del territorio della regione Umbria il 15 dicembre 2009, individuate dall'O.P.C.M. n. 3853 del 3 marzo 2010, autorizza la spesa di 3 milioni di euro annui per il biennio 2011-2012.

Si ricorda che, al fine di procedere con ogni urgenza alla realizzazione dei primi interventi finalizzati al soccorso della popolazione ed alla rimozione delle situazioni di pericolo a seguito degli eventi sismici citati, con D.P.C.M. 22 dicembre 2009, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2010. Con successiva O.P.C.M. del 3 marzo 2010, n. 3853 il presidente della regione Umbria è stato nominato Commissario delegato al fine di provvedere all'attuazione degli interventi rivolti ai comuni colpiti, indicati dall'art. 1, comma 2, dell'ordinanza. Si tratta del comune di Marsciano (Perugia), maggiormente colpito dagli eventi sismici, nonché dei seguenti comuni della provincia di Perugia: Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegaro, San Venazio e Torgiano. L'ordinanza dispone l'erogazione di contributi sia a favore dei nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta in tutto o in parte o gravemente danneggiata o sgomberata e alle imprese per il ripristino dell'attività produttiva. L'art. 6 dell'ordinanza dispone, infine, che agli oneri derivanti dalla sua applicazione, nel limite massimo di 15 milioni di euro, si provvede a carico del Fondo della protezione civile.

Ultimi dossier del Servizio Studi

250	Dossier	Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle modalità d'accesso al servizio pubblico regolamentato offerto dal sistema globale di navigazione satellitare risultante dal programma Galileo <i>COM(2010) 550 definitivo</i>
251	Dossier	Atto del Governo n. 266 Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al Codice dell'Amministrazione digitale, ai sensi dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69»
252	Dossier	Ordinamento e funzioni degli uffici consolari Schema di D.Lgs. n. 282 del 3 novembre 2010
253	Testo a fronte	Atto del Governo n. 287 "Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche al titolo IV del testo unico bancario di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi"
254	Dossier	Atto del Governo n. 286 Schema di decreto legislativo recante: "Attuazione della direttiva 2009/111/CE del 16 settembre 2009 che modifica le direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE, per quanto riguarda gli enti creditizi collegati ad organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi"
255	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 2396 "Modifiche all'art. 173 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di uso di apparecchi radiotelefonici durante la guida"
256	Dossier	Atto del Governo n. 289. Schema di decreto legislativo recante: "Abrogazione di disposizioni legislative statali"
257	Dossier	Parti relative alle infrastrutture ed ai trasporti dei documenti del Bilancio dello Stato per il 2011: A.S. 2464 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)"; A.S. 2465 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013"; Nota di variazioni A.S. 2465-bis
258	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 2464 e 2465 Stabilità e Bilancio 2011. Profili di competenza della Commissione difesa - Edizione provvisoria
259	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 2464 e 2465 Stabilità e Bilancio 2011. Profili di competenza della Commissione esteri - Edizione provvisoria
260	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 2464 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".